



MUSICA ANTICA

J. S. BACH

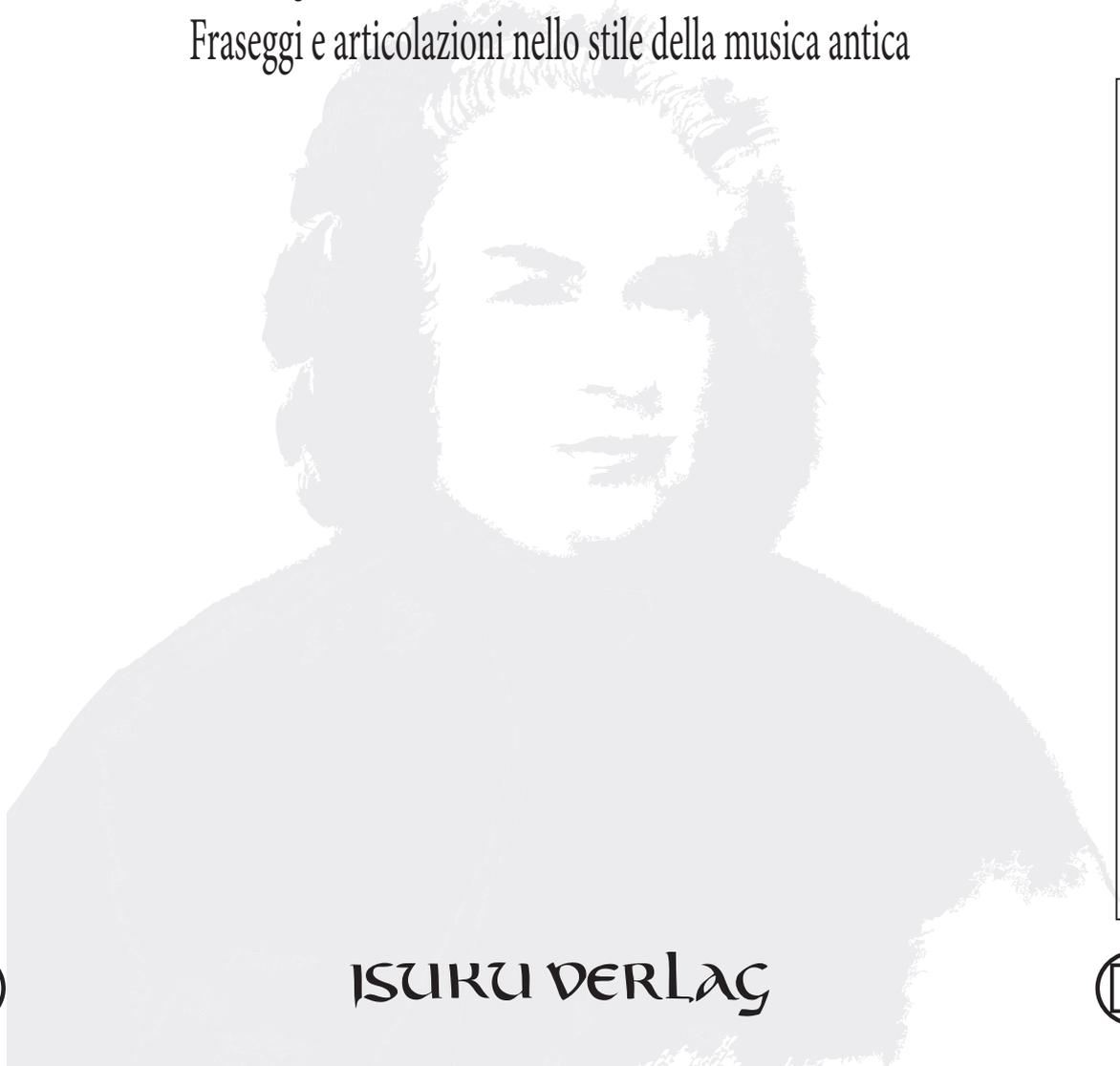
CONCERTO ITALIANO

BWV 971

a cura di Alessandro Buca e Michele Gioiosa

Testo originale in una revisione storicamente informata

Fraseggi e articolazioni nello stile della musica antica



ISIRI VERLAG



Prima edizione

© copyright 2016 Editore Isuku
Munich, Germany
www.isuku.it
info@isuku.it

Cod. Articolo: NBV3-IT16
GTIN: 42-6048165-021-7

copertina e disegno: Chrisa Vasilopoulou

Stampato in Italia – corGae s.a.s. – via Cicogna, 131 San Lazzaro di Savena (Bo)

È vietata la riproduzione anche di parte del libro/spartito, la traduzione e l'utilizzo in qualsiasi forma dello stesso, senza la licenza dell'editore.

INDICE

<i>PREFAZIONE</i>	<i>pag. 6</i>
<i>LEGENDA</i>	<i>pag. 8</i>
I movimento: senza indicazione di tempo (Allegro)	pag. 11
II movimento: Andante	pag. 19
III movimento: Presto	pag. 23
<i>PERFORMANCE COMMENTARY</i>	<i>pag. 32</i>
<i>BIOGRAFIE</i>	<i>pag. 35</i>

PREFAZIONE

Nel 1735 Bach pubblica a Norimberga il secondo volume del *Clavier Übung* che contiene il Concerto Italiano e l'Ouverture nello stile Francese. Bach conclude così un ventennio creativo dedicato ai Concerti, sia con lo studio (Vivaldi soprattutto) che con l'elaborazione per tastiera, clavicembalo e organo. Il *Concerto nel gusto Italiano* è composto da tre movimenti ed è stato scritto per clavicembalo a due manuali. Bach indica con il Forte e il Piano la contrapposizione del Tutti / Solo tipica dello stile italiano dell'epoca. Infatti, cambiando tastiera e registro, si ottengono sonorità più o meno ricche e appropriate.

Bach e il pianoforte

Le opere di Johann Sebastian Bach da sempre sono studiate dai pianisti, che traggono da esse grandi insegnamenti musicali e tecnici. Sin dai primi anni di studio, i piccoli pianisti imparano a distinguere le due mani come se fossero due strumenti diversi e incominciano a districarsi tra i meandri del contrappunto. Così, col passare del tempo, le mani acquisiscono un'ottima indipendenza delle dita, affinché si riesca a suonare due o più voci con timbri diversi e con una stessa mano. Questo tipo di studio lo ritroviamo durante tutto il percorso didattico dell'allievo. Così, a partire dai *Minuetti*, il pianista, come se fosse un diretto discepolo di Bach, studia i *Piccoli Preludi*, le *Fughette*, le *Invenzioni a 2 voci*, le *Sinfonie a 3 voci*, le *Suites* (Francesi e Inglesi) il *Clavicembalo ben Temperato*, le *Variazioni Goldberg* e/o altre composizioni per clavicembalo.

Questo lavoro si pone come un'alternativa alle passate revisioni, di grande importanza storica, ma adesso superate grazie ai numerosi e proficui studi sulla trattatistica antica finalizzata al recupero di una prassi esecutiva che l'epoca romantica aveva messo da parte o modificato.

Questa nuova edizione parte dal testo originale e prende le mosse da uno studio della prassi esecutiva antica e dagli esempi contenuti nei trattati storici che, anche in assenza di fonti sonore, ci suggeriscono come si suonasse in quel tempo.

Anche sul pianoforte possiamo applicare i suggerimenti che la filologia musicale ci propone, eseguendo questa musica con giusto fraseggio, articolazioni e abbellimenti, affinché, anche sullo strumento moderno, ci sia un corretto riferimento storico-estetico-musicale. Con tanta filologia e strumenti antichi che stanno soppiantando un vecchio modo di fare musica, siamo convinti che un'operazione culturale di questo genere vada fatta anche sul pianoforte.

Prassi esecutiva al pianoforte

Nella revisione, l'allunno troverà indicazioni riguardo la dinamica (*piano, forte, crescendo ecc.*) e anche una serie di simboli appositamente pensati per poter rendere sullo strumento elementi "più tecnici", come i *respiri* (sia quelli brevi che quelli più importanti), l'*accentuazione* (accenti forti che determinano note più lunghe, accenti deboli note più corte), i *fraseggi* che tengono conto del tipo di scrittura e del diverso disegno melodico (dunque fraseggi spesso diversi per le due mani).

Ovviamente non tutto ciò che riguarda l'esecuzione filologica può essere resa con un simbolo. Sarebbe, d'altra parte, impensabile eseguire questi brani sul pianoforte pensando di suonare il clavicembalo: il risultato sarebbe controproducente per la diversa struttura organologica dei due strumenti.

Tutto ciò che viene aggiunto nel testo è spiegato nella *Legenda*. Ciò che è importante sottolineare è che bisogna considerare le due mani come due strumenti diversi, ad es. un violino e un violoncello, affinché ognuna fraseggi in modo indipendente dall'altra e che ognuna svolga una funzione musicale uguale e/o complementare all'altra, eseguendo così un contrappunto, un insieme di voci, e non una melodia accompagnata. In questa visione, il basso, in assenza di indicazioni, va eseguito tenuto ma separato.

Per quanto riguarda gli abbellimenti, crediamo che, se eseguiti bene e con gusto, possano benissimo essere aggiunti nel testo.

Quanto ai pedali del pianoforte, è bene usarli con parsimonia affinché con essi non cambi eccessivamente il suono e non si producano suoni confusi. Il pedale destro di risonanza può essere usato per arricchire di armonici gli accordi.

Sebbene al pianoforte i respiri siano piuttosto trascurati, si consiglia di eseguirli con convinzione affinché la musica risulti sempre viva e non una esecuzione tutta uguale, tutta *legato* o tutta *staccato*.

Nell'ultima parte del libro l'allievo troverà una sezione (Performance Commentary) dove sono realizzati i vari abbellimenti, qualche indicazione di pedale e di prassi esecutiva.

In questa prospettiva, l'esecuzione risulta sì più difficile, ma sarà di gran lunga più musicale e più interessante di una esecuzione piatta, senza un nesso logico-musicale.

Con questo non vogliamo sostituire una prassi tradizionale pianistica consolidata in tanti lunghi anni di insegnamento o da grandi esecutori (da Busoni a Glenn Gould). La nostra vuole essere solo una proposta musicale alternativa, da prendere in considerazione.

Una proposta che, siamo sicuri, conquisterà molti docenti di pianoforte.

Alessandro Buca e Michele Gioiosa

LEGENDA



Accento breve (debole): nota non accentata e di minor valore di durata



Accento lungo (forte): nota accentata e di intero valore di durata



Respiro importante: la nota che precede il respiro sarà di minor valore di durata



Hemiolia: indica l'accentuazione binaria nelle cadenze in ritmo ternario. Essa è una caratteristica delle Danze del periodo barocco.

L'hemiolia è indicata ponendo 3 accenti lunghi in luogo dei due previsti: anziché il normale $3 + 3 = 6$ movimenti, si ha $2 + 2 + 2 = 6$ movimenti.

La Tavola degli Abbellimenti che J. S. Bach scrisse nel Clavierbuchlein del 1723 (Tavola degli abbellimenti di d'Anglebert)

Trillo	Mordant	Trillo und Mordant	Cadence	Doppelt-Cadence	idem	Doppelt-Cadence und Mordant
idem	Accent steigend	Accent fallend	Accent und Mordant	Accent und Trillo	idem	

Concerto Italiano

BWV971

J. S. Bach

(Allegro) ♩ = 94

The image displays the first 24 measures of the Concerto Italiano in G major, BWV 971, by Johann Sebastian Bach. The score is written for piano in 2/4 time, marked 'Allegro' with a tempo of 94 beats per minute. It begins with a forte (f) dynamic. The music is characterized by its rhythmic complexity, featuring numerous triplets and sixteenth-note patterns. The score is presented in five systems, each with a grand staff (treble and bass clefs). Measure numbers 6, 11, 16, and 21 are clearly marked at the beginning of their respective systems. The notation includes various ornaments such as slurs, ties, and accents, along with fingering numbers (1-5) and articulation marks like staccato and accents. The piece concludes with a final cadence in the fifth system.

ALESSANDRO BUCA

Dopo essersi diplomato in pianoforte nel 1995 con il massimo dei voti al Conservatorio “L. D’Annunzio” di Pescara, il suo profondo interesse filologico per la musica antica lo ha portato allo studio del clavicembalo e della trattatistica del Sei-Settecento sulla prassi esecutiva antica.

Si è diplomato in clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio “U. Giordano” di Foggia, perfezionandosi contemporaneamente con Andrea Marcon presso l’Accademia di Musica Antica di Basilea (Svizzera).

È stato scelto come migliore allievo del Biennio di 2° livello al Conservatorio “G. Verdi” di Milano e ha partecipato attivamente alle Masterclasses tenute da Kenneth Gilbert e Huguette Dreyfus conseguendo, negli esami con lo strumento, i giudizi di “eccellente”.

Dal 2006 è spesso nominato commissario esterno agli esami di Diploma di clavicembalo in diversi Conservatori di Musica. È risultato vincitore del 2° Premio al prestigioso Concorso Clavicembalístico Europeo di Bologna nell’edizione 2009, distinguendosi già come finalista nell’edizione del 2007, riscuotendo importanti apprezzamenti da personalità di spicco nel panorama della musica antica, quali L. F. Tagliavini, K. Gilbert, O. Baumont, S. Innocenti e O. Dantone.

Ha all’attivo diversi concerti sia da solista, sia in duo con il violino barocco, sia come continuista in diverse formazioni cameristiche. In collaborazione con Michele Gioiosa sta curando una nuova edizione delle opere di J. S. Bach con fraseggi e articolazioni nello stile della musica antica.

Da alcuni anni ha intrapreso l’attività di cembalario riproducendo fedelmente copie storiche di clavicembali e spinette di varie tipologie e scuole costruttive oltre che curare la manutenzione di strumenti a tastiera.

MICHELE GIOIOSA

Nato nel 1962, ha iniziato lo studio del pianoforte all’età di sette anni. Si è diplomato nel 1982 con il massimo dei voti con Michele Marvulli presso il Conservatorio di Musica “U. Giordano” di Foggia.

Ha partecipato a diversi Concorsi Pianistici Nazionali classificandosi ai primi posti e ha seguito Corsi di Perfezionamento a Pescara e a Bari con Michele Marvulli, ad Otranto e al Mozarteum di Salisburgo con Sergio Perticaroli.

Ha conseguito il Compimento Inferiore di Organo e Composizione Organistica ed è laureato in Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Urbino.

Già docente nei Conservatori di Musica di Matera e Rodi Garganico (FG), è titolare della cattedra di Pianoforte presso il Conservatorio “U. Giordano” di Foggia e dal luglio 1990 è iscritto all’Albo dei Giornalisti della Puglia.

Alla sua attività concertistica affianca anche quella di musicologo e critico musicale ed è stato Direttore Responsabile (1990-2009) della rivista *Musica e Scuola*.

Spesso è membro di giuria in Concorsi Pianistici Nazionali e Internazionali.

Oltre ad essere autore di diversi saggi pubblicati sulla didattica e sull’estetica pianistica, è stato già invitato come relatore in Convegni sulla cultura musicale organizzati a Roma, Milano, Lecce, Torino, Pescara e Siena e al Congresso Europeo EPTA svoltosi nel 1996 e nel 2004 a Roma.

Si è esibito in importanti Città con varie Associazioni musicali e culturali, suonando in sale prestigiose (come Tonhalle di Zurigo, Rachmaninoff di Mosca, Sala del Castello di Kassel, Castello di Annecy, Teatro Ghione di Roma, Teatro Titano di San Marino, Teatro di Cesenatico, Teatro di Tortona, Teatro Comunale di Modena) e in Nazioni come Italia, Spagna, Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Russia. È in cartellone di varie stagioni concertistiche.

Ha studiato Direzione d’Orchestra presso l’Accademia Musicale Pescarese con Gilberto Serembe e a Mosca con Pavel Lando.

È stato invitato a far parte della Giuria del Concorso Pianistico Internazionale “S. Rachmaninov” di Mosca e del Concorso Pianistico di Ryazan; notevole successo ha riscosso (Rivista EPTA-Russia) nei Recitals tenuti a Mosca e a Ryazan sia come solista che in duo con la pianista russa Irina Ossipova.

Numerose sono le Masterclasses tenute sia in Italia che in Russia (Conservatorio “Ciaikowsky” di Mosca, Colle del Conservatorio di Mosca, Università di Tver e Istituto Musicale di Ryazan) e in Germania (Kassel).

Come pianista e come direttore responsabile della rivista *Musica e Scuola*, figura nel Dizionario di Musica Classica a cura di Piero Mioli ed edito dalla BUR.

In questi ultimi anni ha studiato la prassi esecutiva del XVII e XVIII collaborando con il clavicembalista Alessandro Buca a nuove edizioni di opere di J. S. Bach, applicando fraseggi e articolazioni antiche sul pianoforte moderno.

Numerosi allievi si sono distinti in concorsi pianistici nazionali ed internazionali.



J. S. Bach
Minuetti e piccoli Preludi
a cura di Alessandro Buca e Michele Gioiosa
Testo originale in una revisione storicamente informata
Frasteggi e articolazioni nello stile della musica antica
48 pagine + link per ricevere mp3 dei brani eseguiti da
Michele Gioiosa (Piano) e Alessandro Buca (Clavicembalo)
Cod. Articolo NBV1-IT14
€ 14,00

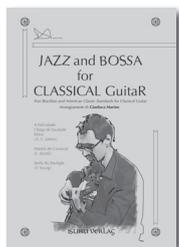
J. S. Bach
Invenzioni a 2 voci
a cura di Alessandro Buca e Michele Gioiosa
Testo originale in una revisione storicamente informata
Frasteggi e articolazioni nello stile della musica antica
44 pagine + link per ricevere mp3 dei brani eseguiti da
Michele Gioiosa (Piano) e Alessandro Buca (Clavicembalo)
Cod. Articolo NBV2-IT14
€ 14,00



Accursio Antonio Cortese
Piano suite
per pianoforte
Cod. Articolo NPSC-0013
€ 12,00

Pasquale Maria Morgante
Quattro pezzi per pianoforte
su basso ostinato

Cod. Articolo N4PC-IT14
€ 12,00



Arrangiamenti di Gianluca Marino
Jazz and bossa for classical guitar
Five brazilian and american classical standards
for classical guitar
A Felicidade, Chega de Saudade, Wave di A. C. Jobim
Manhã de Carnaval di L. Bonfá
Stella by Starlight di V. Young
Cod. Articolo NJBB-IT14
€ 16,00



ISUKU VERLAG



EDITORE ISUKU



Luca Garro

Eserciziario sulla Ritmica della Musica Contemporanea

Solfeggi manoscritti e stampati liberamente ispirati ad alcuni compositori che hanno caratterizzato il XX secolo

32 pagine + file audio mp3 scaricabili attraverso link

Cod. Articolo MERC-IT14

ISBN 978-3-944605-06-7

€ 14,00

Cristian Gentilini

Playsounds

suite didattica per ensemble

34 pagine con parti staccate

Cod. Articolo MPSC-0012

ISBN 978-3-9813967-5-1

€ 18,00



Norino Buogo

Nuovo metodo di solfeggio

itinerari di lettura e teoria musicale

146 pagine con supporto CD Audio

Cod. Articolo MMSC-0012

ISBN 978-3-9813967-8-2

€ 20,90

Henry Domenico Durante

Tecnica violinistica

Beginner / Intermediate / Proficient

64 / 46 pagine

Cod. Articolo MTVC- B-13 / MTVC-IN13

MTVC-P013

ISBN 978-3-944605-02-9 / 978-3-944605-01-2

978-3-944605-03-6

€ 16,00



Norino Buogo

Cominciamo da zero

The new eartraining method

174 pagine con supporto DVD Audio

Cod. Articolo MCZC-0011

ISBN 978-3-9813967-3-7

€ 30,00

Norino Buogo

Cominciamo da zero

Modulo A e Modulo B

The new eartraining method

90 e 86 pagine con supporto DVD Audio

Cod. Articolo MCZA-0012 / MCZB-0012

ISBN 978-3-9813967-6-8 / 978-3-9813967-7-5

€ 16,90



ISUKU VERLAG

Isuku Verlag, Munich
www.isuku.it
info@isuku.it
tel. +39 393 1722329
tel. +49 (0) 89 44375757



distribuzione esclusiva Italia:



MUSICAL SERVICE S.R.L.
Via Mecenate, 84/25
20138 Milano
tel. +39 02 58011095 - 02 58011766
service@musicalservice.it